

Si sta lavorando, sfruttando le moderne tecniche messe a punto dalla ricerca,
per valorizzare le razze presenti nei territori di montagna.
Il primo passo verso futuri programmi di miglioramento genetico



Pinzgauer, patrimonio da difendere

di Serena Labbrozzi

Ottima pascolatrice, la Pinzgauer consente di sfruttare le risorse foraggere in quota a fini produttivi

Entrate a far parte della cultura della comunità che le accoglie da epoca remota, le razze autoctone a limitata diffusione costituiscono un tesoro da tutelare e valorizzare.

È il caso della **Pinzgauer**, il cui numero di capi presenti principalmente nella provincia di Bolzano, si è assottigliato significativamente nel corso dei decenni, ragione per cui la minaccia sempre più concreta è quella di andare incontro a fenomeni di erosione genetica. E lo scenario al quale allevatori e malgari non vorrebbero mai assistere è l'esaurimento, generazione dopo generazione, di quelle **caratteristiche tipiche che rendono la razza così preziosa**. È in alta quota infatti che, grazie alla sua rusticità e adattabilità ai terreni più declivi, **la Pinzgauer è una produttrice di latte con ottimi titoli**, ma al tempo stesso rappresenta una risorsa interessante dal punto di vista della **produzione di carne**.

A destra: il latte della Pinzgauer viene valorizzato in alcuni caseifici aziendali dell'Alto Adige con la produzione di formaggi e latticini monorazza

Sotto: Al maso Hochgruberhof a Selva dei Molini (Bz), Karl Oberhollenzer è diventato un esperto nell'offrire ai suoi consumatori una gamma di prodotti di alto livello



Oggi sono 259 le aziende in cui si alleva la razza



Il valore della duplice attitudine

Caratteristiche, queste ultime, che l'hanno resa la perfetta candidata da inserire nel **progetto "Dual Breeding"**, grazie anche al supporto tecnico dell'**Associazione nazionale allevatori della Grigio Alpina**, che ne gestisce il Libro genealogico, insieme ad altre 16 razze a duplice attitudine. Un programma nato per tutelare la biodiversità, accompagnato dal recupero della redditività che proviene proprio dalle produzioni tipiche. Avevamo già parlato sullo scorso numero di Allevatori Top dei passi in avanti che il mondo scientifico sta compiendo per salvaguardare e rafforzare il pregiato patrimonio della razza Pustertaler Sprinzen/Barà, sottopopolazioni distribuite rispettivamente in Alto Adige e in Piemonte. E in modo del tutto analogo, grazie anche alle preziose competenze del professor **Roberto Mantovani**, docente di Zootecnica generale e miglioramento genetico dell'Università di Padova, si sta operando per la **valorizzazione genetica della Pinzgauer**.



Una corretta gestione della malga rende possibile la salvaguardia di un territorio altrimenti a rischio ambientale, come testimonia l'esperienza dell'allevatore altoatesino Jakob Unterhofer

Non solo conservazione

Di cruciale importanza per questo scopo è catalogare le numerose informazioni a disposizione sulle genealogie: "Una corretta banca dati sulle informazioni genealogiche - spiega il professor Mantovani - è infatti di fondamentale importanza per poter monitorare costantemente e con precisione il **trend dell'inbreeding**".

Conoscere il livello di consanguineità attuale e impedire il progredire di quest'ultimo nelle generazioni a venire rappresenta di fatto il punto di partenza che permetterà agli esperti di agire in un'ottica di conservazione e valorizzazione della razza. Opera che all'atto pratico si traduce in una prima fase di identificazione dei tori capaci di mantenere il tasso di inbreeding entro livelli accettabili, seguita dall'elaborazione di piani di accoppiamento utili agli allevatori.

Per quanto riguarda poi l'uso di più efficaci strumenti di miglioramento (indici genetici), questo rimane un obiettivo da raggiungere nel prossimo futuro.

E qui i presupposti sembrano incoraggianti perché dopo aver identificato alcuni dei caratteri fenotipici, tra nuovi e tradizionali, è stata analizzata la relativa ereditabilità con risultati promettenti: "Nonostante le ridotte dimensioni di popolazione - continua ancora il professor Mantovani - i dati ottenuti ci indicano che alcu-

Tabella 1 - Caratterizzazione fenotipica

| Carattere | N | Media | d.s. | Min. | Max. | Ereditabilità |
|---------------------------------|-----|-------|------|------|------|---------------|
| Altezza al sacro | 906 | 141.1 | 5.3 | 120 | 160 | 22% |
| Profondità Addominale | 906 | 87.7 | 5.4 | 70 | 101 | 21% |
| Lunghezza Tronco | 906 | 92.3 | 5.9 | 75 | 110 | 9% |
| Lunghezza Groppa | 906 | 54.5 | 3.3 | 45 | 68 | 2% |
| Larghezza Groppa Bis-Iliaca | 906 | 55.9 | 4.1 | 45 | 70 | 22% |
| Larghezza Groppa Bis-Ischiatica | 906 | 22.2 | 4.4 | 13 | 40 | 13% |
| Inclinazione Groppa | 906 | 4.7 | 1.3 | 1 | 9 | 13% |
| Profondità Mammaria | 906 | 12.6 | 8.6 | -16 | 35 | 32% |
| Lunghezza Capezzoli Anteriori | 906 | 6.3 | 1.9 | 3 | 15 | 40% |
| BCS | 906 | 3.2 | 0.6 | 1 | 5 | 13% |
| Muscolosità Anteriore | 906 | 4.0 | 1.2 | 1 | 8 | 29% |
| Muscolosità Posteriore | 906 | 3.6 | 1.3 | 1 | 8 | 20% |

Tabella 2 - Difetti Pinzgauer

| Difetto | Assente | Lieve | Marcato |
|---------------------------------|-----------------|------------|---------|
| Dorso Insellato | 83.6% | 13.0% | 3.4% |
| Dorso Arcuato | 89.3% | 9.8% | 0.9% |
| Spalle Deboli | 80.0% | 16.1% | 3.9% |
| Garretti serrati posteriormente | 83.9% | 12.4% | 3.8% |
| Unghia Aperta | 96.9% | 2.6% | 0.4% |
| Difetto Mammario | | | |
| Capezzoli a imbuto | 90.7% | 7.7% | 1.5% |
| Capezzoli non perpendicolari | 95.8% | 3.6% | 0.6% |
| Capezzoli Soprannumerari | 94.4% | 4.9% | 0.8% |
| Mammella spaccata tra i quarti | 90.0% | 9.1% | 1.0% |
| Piano inclinato | 88.0% | 9.2% | 2.9% |
| Temperamento | | | |
| | Non osservabile | Tranquillo | Nervoso |
| Verso altri animali | 96.4% | 3.4% | 0.2% |
| Durante la mungitura | 56.1% | 34.9% | 9.1% |
| Verso l'uomo | 95.6% | 4.1% | 0.3% |



La razza viene allevata in stalla nei mesi invernali e in malga da giugno a settembre



Approfondimenti

www.dualbreeding.com/it/



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

Autorità di gestione:
Direzione generale
dello sviluppo rurale
**Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare
e delle foreste**



Tabella 3

| Pinzgauer: consistenza capi iscritti al Libro Genealogico | |
|--|------|
| Aziende | 259 |
| Capi iscritti | 1930 |
| Diffusione | |
| Bolzano | 213 |
| Altre province | 46 |

Tabella 4

| Pinzgauer: medie produttive | |
|---|-------|
| Vacche controllate | 1.179 |
| Lattazioni chiuse | 763 |
| kg di latte | 6.535 |
| % di grasso | 3,92 |
| % di proteine | 3,31 |
| Fonte: Bollettino controlli produttività latte, A.I.A. 2021 | |

ni fenotipi sono facilmente ereditabili. La muscolosità anteriore e quella posteriore, l'altezza al sacro sono solo alcuni esempi di caratteri che presentano una ereditabilità alta e per questo facilmente trasmissibili alle nuove generazioni. L'obiettivo è quello di mettere in atto un programma di miglioramento genetico della Pinzgauer **esaltando i caratteri tipici della duplice attitudine**".

Selezione massale

Anche i rilievi effettuati in ambito PSRN - sottolinea il professor Mantovani - indicano nel complesso una scarsa incidenza di difetti morfologici e in particolare della mammella. Nonostante non siano ancora a disposizione indici genetici per il miglioramento della razza, all'analisi di caratterizzazione genetica sono state riscontrate alcune regioni di omozigosi sul genoma, indicazione dei cosiddetti "segnali di selezione". Questi indicano di fatto un'opera di selezione massale da parte degli allevatori con l'obiettivo di valorizzare quelle caratteristiche morfologiche e produttive tanto apprezzate da chi ha fatto dell'allevamento delle razze antiche, non solo una fonte di reddito, ma anche **un vero e proprio stile di vita**. *